

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

«L'economia delle disuguaglianze, oltre che ingiusta è anche inefficiente», a Ispra la sfida contro l'individualismo

Alessandro Guglielmi · Tuesday, March 31st, 2026

All'auditorium dell'oratorio San Giovanni Bosco di **Ispra** si è chiusa **venerdì 27 marzo** la rassegna quaresimale *La casa non cadde*, un percorso in tre serate dedicato alle **fragilità del sistema socio-economico contemporaneo** e alle possibili soluzioni. Protagonisti dell'ultimo incontro dedicato al rapporto tra capitalismo e individualismo, don **Massimiliano Sabbadini**, incaricato vescovile delle Acli Lombardia, e l'economista **Carlo Benetti**.

L'iniziativa, ispirata al *Discorso alla città* dell'arcivescovo di Milano **Mario Delpini**, è stata promossa dalla **Comunità pastorale Santa Teresa Benedetta della Croce** di Ispra e Cadrezzate con Osmate insieme al **Circolo Acli "Padre Ignazio" di Ispra**.

Un'economia che rischia di perdere il senso

Al centro della riflessione l'idea che l'economia, se sganciata dalla persona, perda il proprio significato. «**L'economia ha senso solo se mette al centro la persona e non il profitto**» ha spiegato Carlo Benetti, analista di scenari economici, sottolineando come un sistema fondato sulla "cultura della performance" rischi di produrre esclusione e disuguaglianze .

Un modello che, secondo il relatore, porta a sacrificare dimensioni fondamentali della vita sociale: «Se non performi soccombi. Anche la malattia diventa quasi una colpa» ha osservato, richiamando le parole di papa Francesco contro «**un'economia dell'esclusione, dove il denaro comanda anziché servire**» .

Il nodo centrale è quello delle disuguaglianze: **una distribuzione squilibrata della ricchezza non è solo ingiusta, ma anche inefficiente**. «Quaranta milioni a una sola persona producono un'economia meno vivace di quattromila euro distribuiti a diecimila persone» ha spiegato Benetti, evidenziando come i consumi diffusi sostengano realmente la crescita.

Il ruolo delle istituzioni e dei cittadini

Accanto all'analisi economica, è emersa con forza la dimensione civica. Le istituzioni, è stato ricordato, sono anche il riflesso delle scelte dei cittadini.

«**Abbiamo il dovere di essere informati e di favorire politiche che riducano le disuguaglianze**» ha sottolineato Benetti, invitando a un impegno che passa anche da scelte quotidiane, come il cosiddetto "voto col portafoglio", cioè orientare consumi e investimenti verso pratiche sostenibili e

responsabili .

Tra le “buone pratiche” indicate, spazio anche all’economia circolare, vista come modello capace di coniugare sviluppo, sostenibilità ambientale e nuova occupazione.

Oltre l’individualismo: la sfida del Vangelo

Nel suo intervento, don Massimiliano Sabbadini ha portato la riflessione sul piano etico e spirituale, richiamando la dottrina sociale della Chiesa e il Vangelo.

«Il problema non è il denaro, ma l’avidità del denaro» ha ricordato, citando San Paolo e sottolineando come l’individualismo economico sia legato anche a una crisi più profonda di valori .

Il sacerdote ha insistito sul principio della **destinazione universale dei beni**: «Non siamo padroni, ma amministratori. I beni che possediamo sono anche degli altri, soprattutto dei più fragili» .

Richiamando il passo evangelico di Matteo 25, Sabbadini ha indicato una prospettiva concreta: «Tutto quello che avete fatto a uno dei più piccoli, l’avete fatto a me. Non è un’opzione, è una questione di vita» .

This entry was posted on Tuesday, March 31st, 2026 at 10:30 am and is filed under [Archivio](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.